



MERCOLEDÌ 3 LUGLIO PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

Documentari

FRANCESCO – UN UOMO DI PAROLA

(Pope Francis: A Man of His Word, Germania-Svizzera-Vaticano-Italia-Francia/2018)

Regia: Wim Wenders. Sceneggiatura: Wim Wenders, David Rosier. Fotografia: Lisa Rinzler. Montaggio: Maxine Goedicke. Musica: Laurent Petitgand. Produzione: Samanta Gandolfi Branca, Alessandro Lo Monaco, Andrea Gambetta per CTV – Centro Televisivo Vaticano, Célestes Images, Solares Fondazione Delle Arti, Neue Road Movies, Decia Films, Fondazione Solares Suisse, PTS Art's Factory. Durata: 92'
Versione originale con sottotitoli inglesi

Introduce **Monsignor Matteo Maria Zuppi**

Sono stato chiamato a realizzare questo film da Monsignor Dario Edoardo Viganò che ha pensato fossi la persona adatta per questo compito di così grande responsabilità. Con il mio cinema ho sempre tentato di trasmettere ciò che amo e che mi tocca da vicino. Quando scrivevo di cinema mi sono occupato solo dei film che mi piacevano. Non sono una mente critica, ma una mente che ama. Ho cominciato ad amare Bergoglio dieci secondi prima di vederlo, quando ho sentito che si sarebbe chiamato Francesco. Sono una persona molto spirituale, anche se mi spaventa la rigidità delle istituzioni e ho preso quest'uomo venuto dalla fine del mondo, umile e coraggioso, molto seriamente perché nel XXI secolo ci costringe a riflettere su tutto quello che finora abbiamo dato per scontato, predicando l'eguaglianza e la giustizia sociale, ricordandoci che la famiglia si costruisce col tempo speso

insieme e che si può vivere con molto meno. Abbiamo avuto quattro lunghi incontri/intervista con Papa Francesco, in quattro pomeriggi nel corso di due anni. Ne abbiamo realizzati tre nelle stanze vaticane e uno in un giardino, sempre all'interno delle mura. Abbiamo girato con diverse macchine da presa, la principale equipaggiata con uno strumento chiamato 'interrotron' che ha permesso a Papa Francesco di vedermi su uno schermo e guardarmi mentre parlavamo, ma allo stesso tempo di guardare dritto nell'obiettivo e quindi negli occhi di tutti coloro che vedranno il film. È stato uno dei momenti più emozionanti e importanti della mia vita.

In un'epoca di profonda sfiducia nei confronti dei politici e delle persone al potere che non possono più rappresentare quello che rappresentano, quando le bugie, la corruzione e le notizie false sono all'ordine del giorno, il film mostra un uomo umile e coraggioso, che mette in pratica ciò che predica, conquistando così la fiducia delle persone in tutto il mondo, di tutti i background religiosi, culturali e sociali. Ecco perché penso che questo non sia solo un film per i cattolici o i cristiani, ma per l'umanità intera. Ho ideato il film sia dal punto di vista visivo che narrativo nella speranza di coinvolgere il pubblico in una sorta di faccia a faccia con il Papa, stabilendo un dialogo tra lui e il mondo. Quel mondo che Francesco attraversa per dialogare con potenti leader; ma soprattutto con la gente comune, contadini e lavoratori, rifugiati, bambini e anziani, detenuti e persone che vivono nelle baraccopoli. Credo che il mio cinema possa avere degli elementi in comune con le parole del Papa, parole che sento molto vicine al mio cuore, che dicono cose semplici ma al tempo stesso profonde, capaci di toccare l'anima delle persone.

(Wim Wenders)